

Forno Canavese

Il premio di design agli inventori del Takaje

Il nome, Takaje, è piemontesissimo, a parte l'aggiunta delle lettere K e J. «Giusto per dare un tocco internazionale» spiega uno dei suoi inventori. Significa, letteralmente: «Ce l'abbiamo fatta».

Takaje è un piccolo disco rosso del diametro di nemmeno 3 centimetri. Al centro c'è una puntina in titanio e plastica che poi si infila nei tappi di metallo e alluminio, quelli che si usano per chiudere le bottiglie o i vasetti di marmellate e conserve. E' un sistema rivoluzionario, che non esisteva prima d'ora sul mercato. Permette di mettere sotto vuoto i contenitori in vetro, conservando, ad esempio, la maionese una volta aperta per mesi e mesi. Con Takaje la divisione Tre Spade della Facem spa di Forno, azienda che quest'anno compie 120 anni di storia, ha vinto il «Compasso d'Oro», un riconoscimento internazionale al design che in Canavese mancava dagli anni Cinquanta. All'epoca fu la «Lettera 22» della Olivetti, ora tocca a Takaje.

«E' stato faticosissimo - racconta Marco Ferlito, direttore generale di Tre Spade -. Anni di prove e tentativi. Alla fine ci siamo riusciti».

E dire che l'azienda, su questo nuovo prodotto, ha investito quando molti altri sul territorio battevano in ritirata e chiudevano stabilimenti. Era il 2008, l'alba della crisi.

«Ci siamo trovati di fronte due strade - racconta Flavio Fascio Pecetto, direttore commerciale marketing -, credere in questa idea o rinunciare per via della crisi». Hanno scelto la prima. «Con un pizzico di coraggio e incoscienza». Quella delle giovani generazioni, visto che l'età media del management si aggira sui 40 anni. Una cavalcata intrapresa con lo studio di design Adriano di Torino. Tre Spade ha riversato capitali e risorse, umane e finanziarie. Alla fine il prodotto è piaciuto e i fatturati sono schizzati alle stelle. Negli ultimi 6 anni i 40 dipendenti sono rimasti al loro posto (anzi, qualcuno di nuovo è stato pure assunto) e qui, mentre in Canavese molti chiudono baracca, non sanno neppure che cos'è la cassa integrazione. Alla faccia della crisi. «Significa che se hai le idee e ci credi, ce la puoi fare». Takaje, appunto.

Forno è uno dei paesi del triangolo industriale che con Busano e Rivara rappresenta il polo dello stampaggio a caldo. Questo fazzoletto di provincia era la «Piccola Ruhr», spuntavano boite dappertutto e molti di questi laboratori nati nei seminterrati, nei decenni sono diventati colossi della lavorazione dell'acciaio. Oggi non è più così. O almeno, lo è soltanto in parte. La Facem, 5 generazioni della stessa famiglia che si sono susseguite alla guida dell'azienda, è una delle poche fabbriche che ha resistito alla tempesta della crisi. [G. MAG.]

